



La Voce di Fiera

*Gesù Risorto
entra nella nostra vita,
accogliamolo come amico,
con fiducia: Lui è la vita!*

Papa Francesco





LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LVI - N.1 - Aprile 2019

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Francis Contessotto
Don Roberto Bovolenta
Patrizia e Luciano Guerra
Cristiana Mazzetto
Suor Agnese
Le insegnanti della scuola materna
Matteo Marconi
Piergiorgio Pozzobon
Giuseppe Dinetto
Cristina Antigo
Francesca Caldato
Luca Salvador

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Il Battesimo di sant'Agostino (part.),
di Giuseppe Diziani
Chiesa parrocchiale di Fiera

SOMMARIO

- 3 LA VOCE DEL PARROCO**
- 5 ANNUNCIO**
- 6 GRAZIE SUOR ANNAMARIA**
- 8 SINODO DIOCESANO**
- 10 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 12 GRUPPO MISSIONARIO**
- 14 RACCONTO DI UN VIAGGIO**
- 15 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 19 CRESIMA SOLIDALE**
- 20 CENTRO DI ASCOLTO**
- 22 SCUOLA MATERNA**
- 24 40° ANNO DI SCOUT A FIERA**
- 26 LE DUE TELE RESTAURATE**
- 30 LAVORI IN PARROCCHIA**
- 31 AVVISI**

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO
Via Sant' Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

PASQUA: PRIMAVERA SENZA TEMPO!



La cronaca ci consegna sempre tante storie. Mi ha colpito, in queste ultime settimane, la vicenda di un papà che, prima di morire, ha voluto lasciare diciotto lettere per altrettanti compleanni – fino alla maggiore età – per la figlia nata da pochi mesi. A commento di questo gesto lo scrittore Ferdinando Camon ha scritto una riflessione alla quale ha dato il seguente

titolo: *Scrivere (e amare) perché non si vuole morire*. All'interno dell'articolo, tra altre interessanti osservazioni, l'autore afferma "che di qualunque cosa l'uomo parli, l'uomo parla sempre della propria morte; di qualunque cosa parli, l'uomo parla sempre per vincere la propria morte".

Mi hanno fatto riflettere queste considerazioni che pongono l'accento sull'importanza e sulla bellezza dello scrivere: "scrivere (e amare) perché non si vuol morire"! Scrivere dunque per manifestare il proprio amore per le persone, un amore capace di vincere la morte, alla quale non vuol lasciare la parola definitiva sulla nostra vita/esistenza.

Personalmente confesso che tra i diversi generi di scrittura, a me piace in particolare la poesia, di cui amo nutrirmi perché mi sembra abbia in sé proprio questa funzione di manifestare amore, volontà di vivere, non di morire.

L'augurio dunque per questa Pasqua desidero accompagnarlo con una poesia, *Primavera senza tempo*, scritta da un prete trevigiano, mons. Giuseppe Pelloso, e che ha come elemento tematico proprio la Pasqua. La "primavera senza tempo" altro non è che la nuova vi-



ta inaugurata da Gesù stesso con la sua risurrezione.

*Dov'è più dolce la collina,
cimitero abbandonato.
Sulle tombe sepolte
dilaga primavera
e splende serena
sul muro diroccato.*

*E verrà tempo
che dell'universo intero,
delle perfette forme,
dei nostri focolari,
dei nostri altari
sarà, senza la pietà di un fiore,
polvere di cimitero.*

*Tu verrai,
svuoterai le tombe
e sarà, senza tempo, Primavera.*

Tutto nel mondo, dice il poeta, va incontro alla propria fine: anche le "perfette forme", perfino i "nostri focolari" e "i nostri altari" si dissolveranno in "polvere di cimitero". La poesia, però, non si conclude con questa amara constatazione di morte. Efficace quel finale che diventa invocazione e grido di speranza, rivolto all'eterna primavera di Cristo: *Tu verrai, / svuoterai le tombe / e sarà, senza tempo, Primavera.*

La Pasqua che ci apprestiamo a vivere ci renda capaci di fare spazio, tra i nostri tanti "cimiteri", a



questa Speranza, "acquistata" per tutti noi a caro prezzo da Gesù Cristo morto e Risorto, Auguri!

*Don Angelo
assieme a
don Luca e don Giuseppe,
i diaconi Gianfranco e Giuseppe,
le Suore della Carità,
le Suore Dorotee,
il Consiglio Pastorale Parrocchiale,
il Consiglio per gli Affari Economici
e il Consiglio della Collaborazione
"Treviso Est"*

DON DAVIDE CRESPI SARÀ ORDINATO SACERDOTE

È con grande gioia che comunichiamo una bellissima notizia:

Sabato 25 maggio alle ore 15.30

DAVIDE CRESPI

sarà ordinato presbitero

dal vescovo mons. Gianfranco Agostino Gardin

presso la Cattedrale di Treviso

Lo accompagnamo con la preghiera in questi giorni di preparazione

in attesa di averlo tra noi alla prima messa a FIERA

domenica 16 giugno alle ore 10.00



Davide Crespi durante il Grest a Fiera

GRAZIE GRAZIE e ancora GRAZIE a SUOR ANNAMARIA

Voglio condividere con tutta la comunità di Fiera una comunicazione che prima di divulgare “ufficialmente” abbiamo volutamente atteso, nella speranza che potesse risolversi in maniera diversa. Mi riferisco alla **decisione del trasferimento di suor Annamaria ad un altro servizio**. Questo comporta per lei il cambiamento di città e quindi la necessità di lasciare la nostra comunità che, per tanti anni, ha amato e servito con grande dedizione.

Mi sono attivato in tanti modi per far sì che suor Annamaria potesse rimanere ancora con noi. Anche altri sacerdoti si sono prodi-

gati con la madre generale per capire se fosse possibile fare qualcosa: lettere, colloqui... ma, ahimè, la decisione che era stata presa nei suoi confronti è rimasta tale e motivata dal bisogno di provvedere ad altre necessità.

La diminuzione drastica di vocazioni religiose e il generale innalzamento dell'età delle suore rimanenti – così mi è stato più volte ribadito – chiede un nuovo modo di rispondere a tali problemi con la conseguente chiusura di alcune comunità di religiose, il trasferimento di alcune suore ad altro incarico, la vendita di istituti e di scuole... È certamente un momento dramma-

Suor Annamaria ad un incontro di formazione in chiesetta di san Luca al Gescal





Suor Annamaria con alcuni parrocchiani al pranzo del 1° maggio al Cavallino

tico quello che stiamo vivendo come Chiesa e il trasferimento di suor Annamaria va collocato all'interno di questo insieme di problematiche che toccano la vita religiosa.

Suor Annamaria, ora, è a Brendola ed è stata incaricata dell'accoglienza dei gruppi in pellegrinaggio alla casa natale di suor Bertilla, la santa a cui è intitolata la nostra scuola dell'infanzia e che apparteneva alla congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea, figlie dei Sacri Cuori, ordine religioso al quale lei appartiene.

Molte sono le persone che vorrebbero salutare suor Annamaria ma questo periodo di "incertezza" ci ha costretti ad attendere. Troveremo un momento adatto per questo saluto che speriamo di poter comunicare quanto prima.

Accompagniamo, intanto, suor Annamaria con il nostro ricordo riconoscente. Sappiamo che per lei non è stato facile dire di "sì" a questa richiesta. Con uno stile di obbedienza ha accolto con fede il trasferimento e, anche per questo, la ringraziamo sapendo che il tanto bene seminato qui a Fiera, saprà certamente diffonderlo anche in questa "nuova" porzione di chiesa. Grazie Signore per il dono di suor Annamaria in mezzo a noi, un dono che ha arricchito della Tua presenza tante persone che le sono e le saranno sempre riconoscenti.

Grazie di cuore suor Annamaria. Grazie da parte mia e di tutta la comunità di Fiera.

Don Angelo

...E ORA TOCCA A NOI

Spesso, negli ultimi mesi, abbiamo sentito parlare del Cammino Sinodale della nostra Diocesi. Il Vescovo, nella sua ultima Visita Pastorale, ha trovato le parrocchie profondamente cambiate: meno

nuova pastorale, ha indicato tre priorità, sulle quali ha richiesto l'impegno delle parrocchie e di tutti i cristiani della Diocesi: curare l'inserimento e l'accoglienza delle nuove coppie e famiglie; incrementare "stili di vita" maggiormente evangelici; curare una conversione alla prossimità, con particolare attenzione ai poveri.

Ora la parola e l'azione passa alle parrocchie: non basta aver individuato le priorità perché, ora, bisogna che esse portino un cambiamento reale nel nostro comportamento e nell'azione pastorale. Come avviare questa "conversio-



gente frequenta la parrocchia, c'è più mobilità per motivi di lavoro, sono cambiati i riferimenti valoriali, sta cambiando la composizione sociale, vengono richiesti servizi diversi. Di fronte a questo viene chiesta una trasformazione delle parrocchie, del loro modo di pensare la pastorale ma viene richiesto anche a tutti i cristiani un modo diverso di essere testimoni del Vangelo.

Il Cammino Sinodale, chiamato a dare indicazioni per una

ne"?

La nostra parrocchia, in Consiglio Pastorale, ha iniziato (come tutte le parrocchie della diocesi) una fase di discernimento, cioè di ascolto della realtà, alla luce della Parola di Dio e della preghiera: le nuove situazioni che si presentano come ci interpellano? Per tre sere si cercherà di capire che cosa significa il cambiamento, che cosa richiede a noi singoli cristiani e alla comunità parrocchiale, cercando sia di superare le difficoltà e le fatiche che

comporta, ma anche di vedere i segni positivi di novità che il cambiamento può portare, i segni di vitalità del Vangelo dentro le situazioni nuove e difficili.

Alla fine, il lavoro del discernimento del consiglio parrocchiale verrà consegnato al consiglio di collaborazione pastorale (delle parrocchie che formano la nostra collaborazione: Fiera, Selvana, S. Maria del Rovere, S. Pio X), che individuerà il punto da cui partire e le azioni da compiere.

Può sembrare macchinoso ma è il metodo che già la Chiesa primitiva si è data: negli Atti degli Apostoli si racconta come, di fronte ad alcune novità che la diffusio-

ne del Vangelo comportava, gli apostoli in preghiera raccoglievano le opinioni – a volte anche contrastanti – dei fedeli e, alla luce del Vangelo e invocando lo Spirito Santo, arrivavano ad individuare strade nuove. È la fatica che il mutamento che stiamo vivendo ci richiede (Papa Francesco ha ricordato che non stiamo assistendo ad un'epoca di cambiamenti ma ad un vero cambiamento d'epoca); ma è anche l'occasione per riscoprire la freschezza dell'annuncio del Vangelo, che spesso l'abitudine e la pigrizia corrono il rischio di appannare.

Francis Contessotto

Il vescovo di Treviso mons. Gianfranco Agostino Gardin



BATTEZZATI E INVIATI

Giunga a tutti voi un augurio di una buona e santa Pasqua. La mia esperienza qui a Manaus procede nella normalità dei ritmi e degli impegni pastorali nell'area missionaria Santa Monica, nella zona nord della grande metropoli.

Con il mese di febbraio abbiamo iniziato le attività pastorali: l'assemblea generale dell'area missionaria, la formazione ed il mandato ai catechisti, la formazione liturgica sulla quaresima, la formazione per agenti pastorali del Battesimo e del "Dizimo" ("decima", preghiera e contribuzione mensile per le spese dell'evangelizzazione).

Anche quest'anno la Quaresima ha un tema speciale: *"Fraternità e politiche pubbliche"*. La Conferenza Episcopale brasiliana propone un cammino annuale, che vede il suo inizio e apice durante la quaresima per pregare, riflettere e compiere gesti concreti su tematiche sociali. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i laici di tutto il Brasile a partecipare più coscientemente alla vita socio-politica, entrando in organismi sociali affinché si realizzi la profezia del profeta Isaia *"Sarai liberato attraverso la legge e la giustizia"*.

Questa volta, al di

là di raccontarvi della nostra attività missionaria, vorrei accennare a due eventi che riguardano la Chiesa e che certamente siamo chiamati a conoscere e che vivremo nel mese di ottobre: **il mese missionario straordinario per tutta la Chiesa** e il **Sinodo speciale per l'Amazzonia** che si celebrerà a Roma.

A partire dal nostro Battesimo siamo costituiti come discepoli e missionari: la Missione è, quindi, parte importante della nostra vita chiamata all'impegno di annunciare Gesù Cristo nel nostro quotidiano. La Missione non si realizza solo in altri Paesi del mondo, ma anche nella nostra Italia, nelle nostre città, quartieri, vie, dentro le mura di casa. I primi missionari che ci hanno annunciato Gesù sono stati i nostri genitori, parenti, catechisti, la nostra parrocchia e così la storia dovrebbe ripetersi: oggi, purtroppo, non è così. Il mese straordinario di ottobre



Assemblea vicariale pastorale giovanile

“Filo diretto con Manaus”.
Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia
dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

ci dovrebbe aiutare in questo. Se la dimensione della trasmissione della fede cresce, la dimensione missionaria si amplifica: “possiamo annunciare Gesù Cristo solo se lo abbiamo incontrato”.

Il Sinodo dell'Amazzonia è già iniziato nei Paesi che compongono la regione Amazzonica e sarà celebrato a Roma nel mese di ottobre. Per parlarvi del Sinodo vi voglio spiegare l'immagine del logo per l'Amazzonia che rappresenta tutti i temi (una foglia, il verde della foresta, una cesta indigena, la croce, un fiume e lo Spirito Santo) intorno a cui verterà l'appuntamento, voluto da papa Francesco, in programma a Roma dal 6 al 27 ottobre 2019. A crearlo è stato l'artista brasiliano Aurélio Fred.

Un'immagine che richiama la



ricchezza dei colori dell'Amazzonia, ma che riassume anche molto bene quelli che saranno i temi del Sinodo. A prima vista è facile riconoscervi l'immagine di una foglia. Una metà richiama la biodiversità dell'Amazzonia e la sua ricchezza di risorse naturali, mentre l'altra metà riprodu-

ce la trama di tipiche ceste indigene e i colori di tutte le bandiere dei Paesi del Sud America: è importante notare che nessuno prevale sugli altri. L'unità della regione è rappresentata anche per mezzo di un fiume, simbolo di cammino e a sua volta tema del Sinodo, che papa Francesco ha indicato «*Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*». Il Rio arriva a solcare la croce, che identifica tutto l'episcopato cattolico e i cristiani nel mondo. Se l'immagine della foglia sintetizza le caratteristiche principali della regione amazzonica, il suo movimento richiama l'idea di una fiamma che rappresenta lo Spirito Santo che dovrà guidare i Padri sinodali in questa fase storica nella definizione dell'obiettivo che, secondo le parole del Pontefice, è quello di «*trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta*».

Al Sinodo parteciperanno tutti i vescovi dei 9 Paesi che formano la Panamazzonia ma anche altri in rappresentanza delle Chiese degli altri continenti.

Vi chiedo una preghiera speciale per questo evento importante per la Chiesa qui, in Amazzonia, mentre vi ricordo al Signore in questo tempo di grazia. Buona Pasqua.

Don Roberto Bovolenta

AIUTIAMOLI CON... LE MANDORLE

Giustamente molti di voi si chiederanno: "ma non era «Aiutiamoli con un fiore»?". Effettivamente questo è stato per molti anni lo slogan che ha accompagnato la vendita di piantine che, come gruppo missionario, proponiamo ogni anno a gennaio per la giornata dei lebbrosi. Questa volta invece **vorremmo farvi conoscere un'iniziativa a sostegno degli agricoltori palestinesi.**

Vivere e lavorare nei territori palestinesi è estremamente difficile a causa di lunghi periodi di coprifuoco, della limitazione totale della libertà, della difficoltà a reperire qualsiasi cosa: dalle medicine ai viveri, per non parlare poi di incursioni, soprusi e violenza.

Il territorio di Gaza e Cisgiordania era caratterizzato da centinaia di ulivi, limoni, alberi se-

colari, piccole aziende agricole, ma ora tutto questo non esiste più.

A partire dal 2003 le truppe israeliane hanno costruito un muro per difendersi dalle autobomba e dai kamikaze e, quindi, hanno raso al suolo piante ed edifici nel raggio di 150 - 200 metri dal muro stesso. Gli alberi erano ingombranti e non permettevano una buona visione del territorio circostante, anzi potevano nascondere azioni di terroristi: meglio eliminarli, a scapito della gente che vi lavorava e vi abitava.



Per questo, i prodotti rurali non possono essere coltivati e venduti come gli altri; le piante seminate in prossimità del muro possono essere sradicate dall'esercito israeliano in qualsiasi momento così come il raccolto può essere impedito o ostacolato. Tutto questo pregiudica lo sviluppo economico e la sopravvivenza della zona.

I prodotti tipici del territorio palestinese, per fortuna, continuano ad essere esportati, anche in Italia, grazie al lavoro di molte associazioni come Ctm Altromercato, partner italiano del PARC (Palestinian Agricultural Relief Committee), un gruppo di agronomi, agricoltori e medici veterinari che ha lo scopo di promuovere la cultura della convivenza nel rispetto reciproco, lo sviluppo rurale e l'emancipazione femminile attraverso formazione e lavoro.

Una delle coltivazioni a rischio, ultimamente, è quella del mandorlo, un albero fortemente legato all'identità palestinese quasi quanto l'olivo e che, nei villaggi, vicino al muro di separazione, viene



spesso piantato per evitare l'ulteriore confisca dei terreni. Con la diminuzione delle ricorrenze religiose (matrimoni, battesimi, comunioni...) si è drasticamente ridotta la vendita di confetti dell'"Altromercato" che contengono le mandorle della Palestina mettendo in forse l'importazione.

È, quindi, partita a livello nazionale, da parte di Ctm Altromercato, una campagna per l'acquisto di mandorle in modo da garantire l'importazione del prodotto e, di conseguenza, ai produttori palestinesi la possibilità di continuare a coltivare e raccogliere le mandorle. È questa, infatti, l'unica via per permettere loro di non perdere il diritto di possedere il terreno, il quale verrebbe confiscato nel momento in cui non fosse una risorsa per le famiglie.

Iniziative come questa sono la prova tangibile che, **dove ci sono volontà e impegno, è possibile migliorare le cose** lasciando da parte ciò che è stato e guardando con fiducia al futuro.

Il Gruppo Missionario

OGNI MATTINA IN AFRICA UN VILLAGGIO SI SVEGLIA...

Nove ore in corriera in braccio ad altre persone, con due capre che dormono sulla mia valigia e un gallo che starnazza accanto a me, mi portano dalla capitale del Camerun a Ndjangané, un piccolo villaggio della foresta pluviale. Qui la mia pelle bianca stona ma gli abitanti del villaggio mi accolgono con pannocchie e involtini di bruco.

Gli occhi dei **bambini della scuola materna in cui faccio servizio** si soffermano sui miei capelli lisci e i più piccoli scoppiano a piangere terrorizzati, nascondendo il viso di fronte ad una pelle bianca che non hanno mai visto.

Nei pomeriggi, la strada si riempie di grembiulini azzurri: uno zainetto sulle spalle e le ciabatte ai piedi. Camminano, anche per ore, al sole che splende caldo sulla loro pelle sudata, o sotto la pioggia implacabile che trasforma il suolo in un mare di fango.

La vita, qui, te la giochi e te la conquisti ogni giorno, mentre corri su strade dissestate aggrappato ad un moto-taximan o mentre raccogli la legna per il fuoco. Questa lotta per la vita l'ho vista spesso davanti ai miei occhi: l'ho vista nei giovani che da un giorno all'altro giacevano immobili nei loro letti, l'ho vista nel bambino legato alla schiena di una mamma che, due giorni dopo il parto, tornava al lavoro nei campi. L'ho sentita nei racconti di un

soldato che portava a casa la guerra civile negli occhi, l'ho sentita negli spari continui dall'altro capo di un telefono.

Eppure **Ndjangané si sveglia ogni giorno all'alba e lotta per la vita**, in un tripudio di sapori e di colori. Il sapore che mi ha lasciato in bocca è quello del cibo che per un mese e mezzo mi ha offerto: talvolta amaro come il cacao e come lo scherno di chi disprezzava la mia pelle bianca, altre volte dolce come l'accoglienza e le canne da zucchero, con un retrogusto sorprendente come la croccantezza delle termiti. Il colore che mi ha lasciato negli occhi è quello del pastello marrone con cui i bambini tentavano di dipingermi la pelle perché restassi in Africa ancora un po'; non ci sono riusciti, ma hanno promesso che quando tornerò troverò un involtino di bruco tutto per me.

E, nonostante questo, io ho promesso che tornerò.

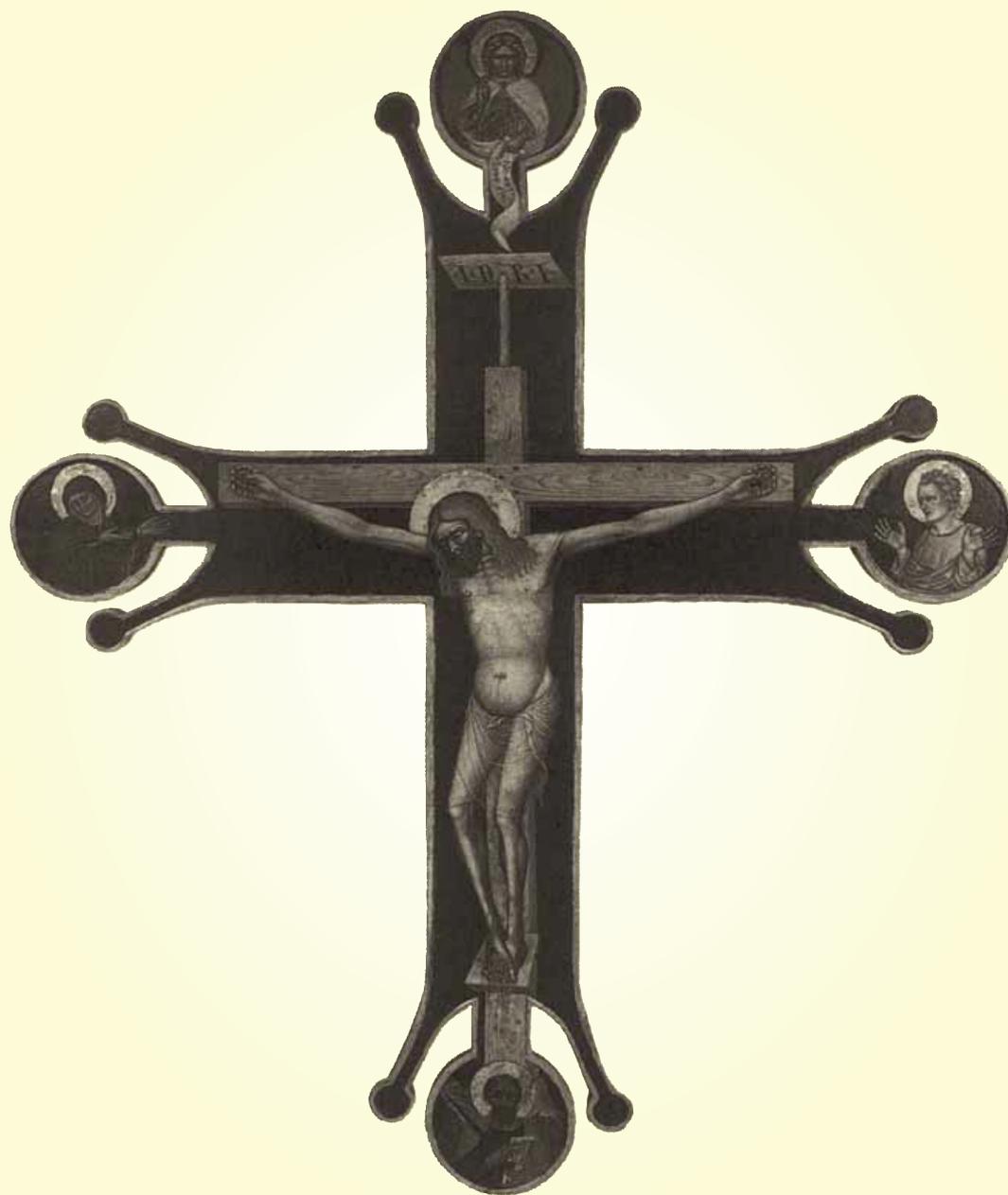
Cristiana Mazzetto



I bambini della scuola materna

**PARROCCHIA di S. AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

10 Aprile MERCOLEDÌ

Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**

12 Aprile VENERDÌ

Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per gli adulti in chiesa a SELVANA**

13 Aprile SABATO

Ore 20.30 **Veglia diocesana dei giovani, in San Nicolò**

14 Aprile DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (giardino scuola materna),
processione e S. Messa

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 15.00 **Vespri e Adorazione** (suore Dorotee in cappellina ex
lungodegenti)

Ore 17.30 **Vespri e Adorazione** (suore S. Vincenzo a Porto)

15 Aprile LUNEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per i giovani delle superiori in chiesa a FIERA**

16 Aprile MARTEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

17 Aprile MERCOLEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

18 Aprile GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
Ore 17.00 S. Messa per bambini, ragazzi e anziani
Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

19 Aprile VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S. Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà, con la Benedizione, in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

20 Aprile SABATO SANTO

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi.
Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del **Battesimo**.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

21 Aprile DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

22 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo, porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE AI CRESIMANDI

In occasione della Cresima dello scorso 24 novembre 2018, i ragazzi di Fiera e Selvana hanno pensato di aiutare una famiglia che è stata "vittima" dell'alluvione del Piave, avvenuta il 31 ottobre 2018.

I cresimandi, colpiti dal dramma che stava vivendo un loro amico, hanno deciso di donargli una parte della somma destinata ai loro regali. Come famiglie, abbiamo proposto a don Angelo di destinare parte delle offerte, raccolte in occasione della Cresima, per aiutare questa famiglia.

All'appello di solidarietà, rimbalzato fra i ragazzi, hanno poi risposto anche altri della Parrocchia.

Noi famiglie e le catechiste abbiamo visto, in questo "movimento del cuore", il concretizzarsi del messaggio di Carità e di Venuta dello Spirito proprio della Cresima. Siamo stati contenti di vedere come l'appello abbia avuto

risposta anche fra persone meno legate alla famiglia colpita. Abbiamo letto in questo avvenimento un messaggio di Amore e di Speranza, contrario alle storie di abbandono e di indifferenza cui i mass media ci hanno abituato.

Ecco la loro testimonianza:

Dopo la notte dell'alluvione abbiamo affrontato moltissime difficoltà tra cui il dormire fuori casa, cosa che per i ragazzi non è stato facile! Sapere che l'acqua e il fango avevano sommerso tutto il piano terra dove erano conservate tutte le nostre cose più importanti... non mi faceva dormire la notte.

***È stato per tutti noi una dura prova che ancora oggi portiamo dentro.** Andare avanti non è facile in quanto le cose da fare sono ancora molte e speriamo arrivino i promessi aiuti dalla Regione. Intanto, grazie all'aiuto delle persone a noi care (ma anche all'aiuto di persone che non conoscevamo!), siamo riusciti ad entrare in casa prima di Natale in modo da poter festeggiare le festività "felicitemente".*

***Un ringraziamento particolare va alla parrocchia di Fiera, alle catechiste e a don Angelo** in quanto ci hanno aiutato e supportato sia moralmente che economicamente. **Ma un grazie infinito va anche a tutti i genitori e ai ragazzi** che ci sono stati vicini, soprattutto a Simone, facendo in modo che passasse sereno il giorno della Cresima. Un percorso stupendo che li ha uniti ancora di più. Non smetteremo mai di ringraziarvi tutti di cuore.*

Grazie ai ragazzi per questo bel gesto di solidarietà.

Marzia Rossi



L'alluvione del Piave del 31 ottobre 2018

UN'ISTANTANEA DAL CENTRO DI ASCOLTO

Sono le ore 9.30 di sabato. Si apre il Centro di Ascolto Treviso Est. Uno alla volta arrivano i volontari dalle quattro parrocchie della collaborazione. Un cordiale "ciao..." e subito a predisporre tutto per l'accoglienza (registri, computer, telefono...).

Si prende visione degli incontri avuti il martedì precedente dall'altro gruppo di volontari. Ecco, lo sguardo si fissa subito su di una bolletta dell'acqua che è stata pagata e su di una ricetta medica con relativo farmaco da consegnare. Gli interessati passeranno stamane a ritirare. Giunge intanto una mamma con un bimbo nel passeggino. Intavoliamo con lei un dialogo e, visto che chiede solo il rinnovo del tesse-

rino, visioniamo i documenti e rifacciamo il cartellino per la "borsa spesa". Mentre ci congediamo da lei, pensiamo a quale disagio è esposta questa giovane famiglia, dove il padre lavora saltuariamente, se la sposa se ne va contenta per aver ottenuto la sicurezza di una spesa quindicinale! Annotiamo l'incontro, come da prassi, e passiamo ad accogliere una donna incinta, prossima al parto. Mentre ascoltiamo il suo problema prendiamo atto della complessità del caso: con la nascita della creatura, la madre, sola, avrà lo sfratto dalla famiglia presso cui è ospite... cerchiamo di approfondire e di capire la situazione – dai contorni peraltro poco chiari – e le assicuriamo l'aiuto non

Volontarie ed ospiti del nuovo corso di cucito gestito al Centro di Ascolto



appena ci informerà del lieto evento. Sentiamo che di mezzo c'è una vita da salvare, da accogliere, Dio ci affida grande responsabilità! Nel frattempo prenderemo contatti con il CAV, con Caritas Centrale, con l'Assistente sociale dell'ospedale... il caso richiederà molta disponibilità di tempo, colloqui, visite a cui le volontarie non si sottrarranno finché la neo mamma con il suo bambino, non avrà trovato alloggio sicuro. Un tam tam a parenti e conoscenti le assicurerà pure il corredo necessario.

In attesa che arrivi qualcun altro, consultiamo il quaderno delle registrazioni dove leggiamo di persone che sono state invitate a frequentare i corsi di lingua, organizzati dalle scuole medie della città, onde integrarsi meglio e cercare impiego; di badanti rimaste senza lavoro in cerca di nuova occupazione; di altri rimasti a terra per la chiusura dell'azienda... e poi ancora richieste di pagamenti di bollette, di libri scolastici, ecc.

Su whatsapp un collega ci segnala un caso a cui prestare molta attenzione a motivo delle sue dichiarazioni poco attendibili. Già, Gesù nel vangelo insegna anche ad essere *"prudenti come serpenti"*! E puntualmente il personaggio arriva e il colloquio si fa subito sostenuto, anzi infiammato... meno male che a gestirlo ci sono i nostri bravi uomini volontari!

Per il prossimo lunedì è fissato l'incontro di tutti i volontari con il responsabile per la consueta condivisione, per il confronto-veri-

fica e discussione di situazioni problematiche. Tutto sempre in clima di famiglia dove si percepisce la tensione verso il bene delle persone, la volontà di aiutare e promuovere l'integrazione nello spirito del vangelo. Le volontarie che gestiscono il corso di cucito – avviato da qualche mese – condivideranno con il gruppo la loro soddisfazione nel constatare l'assiduità con cui le donne immigrate frequentano il corso, come migliorano la socializzazione, come si impegnano al fine di imparare l'arte del cucito in vista di contribuire all'economia della famiglia.

È annunciato pure un corso di formazione per gli operatori alla Caritas Centrale a cui parteciperà una rappresentanza.

L'orologio intanto segna le ore 12, dunque è tempo di chiudere agli incontri. Mentre riponiamo in sicurezza le schede, i registri, ecc. ci scambiamo alcune opinioni. Constatiamo infatti che le persone, in generale, giungono al Centro di Ascolto spinte solo da necessità economiche e non cercano sostegno di altro tipo, a volte per cultura, o perché non conoscono bene la lingua, o per paura, o per un innato senso di riservatezza...

Diamo un'occhiata al calendario dove annotiamo il nostro prossimo turno di servizio per assicurarci che tutte le aperture siano ben coperte, quindi chiudiamo la sede e ci salutiamo con un arrivederci!

Una volontaria

UN NATALE CON... UN CUORE GRANDE GRANDE!

Il Natale chiama il cuore di tutti, grandi e piccoli, ad **aprirsi e ad accogliere la Parola d'Amore di Dio nel dono del Piccolo Gesù**.

Quest'anno noi insegnanti abbiamo voluto avvicinare e accompagnare i bambini "Piccoli", "Medi" e "Grandi" a questo autentico e profondo significato del Natale, facendo vivere a scuola l'essenza e la bellezza del "donare".

I bambini hanno scoperto che il dono non è necessariamente "qualcosa di materiale", "prezioso", "costoso" ma anche semplicemente un gesto, una parola, e lo si riconosce dalle emozioni del nostro cuore e di chi lo riceve: il nostro cuore si riempie di gioia, ci sentiamo "bene", vediamo spuntare un sorriso. Qualche guanciotta può arrossire. Un "Grazie" timido o squillante si può sentire.

I bambini, stimolati e guidati in attività didattico-operative ad hoc, hanno potuto così comprendere che ogni giorno a scuola (ma anche ovviamente a casa) riscoprono

tanti tanti doni, più del sacco di Babbo Natale! Il dono di un "Ciao" e di un sorriso all'accoglienza mattutina; il dono di un aiuto ("Ti aiuto io?") o di un invito a condividere un gioco o un'attività ("Vieni a giocare con me?" "Lo facciamo insieme?"); il dono di una rinuncia ("Va bene fai tu per primo!", "Va bene facciamo prima come vuoi tu!").

Ma l'attesa del Natale è stata per tutti, "Piccoli", "Medi" e "Grandi", l'occasione per donarsi reciprocamente impegno, fatica (ma anche tanto divertimento!), realizzando il "Regaloso Calendario dell'Avvento" della scuola.

I bambini "Medi" e "Grandi" hanno dipinto venticinque pacchetti racchiudendovi un proprio disegno, mentre i "Piccoli" si sono cimentati in una pesca "segreta" di numeri e nel rispettivo abbinamento ai suddetti pacchetti (ignorandovi l'"artista") dei compagni più grandi.

L'apertura quotidiana di un pacco è stata vissuta da tutti i bambini con emozione, un'emozione intrisa di curiosità (Che bello vedere tutti i bambini attenti!), stupore (Che bello vedere tanti occhietti intenti a "decifrare" i disegni!), soddisfazione (Che bello vedere spuntare un sorriso orgoglioso sui visetti degli "artisti" di volta in volta svelati!) e... divertimento (Che bello vedere tanti bambini "Uniti" nella condivisione!).



I regali dei bambini della Scuola Materna consegnati al Centro di Ascolto



Ma un dono d'Amore non conosce confini o barriere! Ecco, quindi, i nostri bambini rinunciare a qualche "capriccio", con la preziosa collaborazione a casa di mamma e papà, per acquistare **una scatola di colori, o un libricino, o un album illustrato, da regalare a qualche bambino bisognoso** (è stato scelto di donarli alle famiglie del Centro Ascolto della Caritas di Treviso).

Tutti i bambini e le rispettive famiglie hanno accolto con gioia l'iniziativa solidale proposta: i bambini si sono rivelati orgogliosi nel portare a scuola il loro pacchetto colorato, accompagnato da un cuoricino augurale, pensato con mamma e papà, e tutti, a distanza di giorni, hanno saputo riconoscerlo (segno di un sentito coinvolgimento familiare!).

Questo piccolo, ma nello stesso tempo, grande dono d'Amore dei Nostri bambini e dei loro ge-

nitori è stato, al di là delle canzoni, il vero protagonista del Momento di Raccoglimento Natalizio, condiviso in Chiesa.

È stato emozionante, per tutti i presenti all'evento, vedere i bambini entrare nella Casa del Signore sulle note musicali di "A Natale puoi...", e consegnare il loro piccolo dono nelle mani di don Angelo: in quel dono, in quel gesto era racchiuso il Natale, il vero Natale!

I cuori dei nostri bambini e delle nostre mamme e papà sono ancora così pieni d'amore e desiderosi di donarlo agli altri che... che l'esperienza scolastica condivisa di "Scuola Aperta" si trasformerà in un'esperienza dono per dei nostri saggi Amici del pensionato di "San Vincenzo De' Paoli" di Fiera.

**E allora che dire se non:
CON IL CUORE SI PUÒ SEMPRE
DARE DI PIÙ!**

Le insegnanti

CIÒ CHE NOI FUMMO UN DÌ VOI SIETE ADESSO

Quest'anno festeggiamo i 40 anni di scoutismo a Fiera, 40 anni di avventura, crescita, servizio e coraggio. Sì, coraggio, perché gli scout sono prima di tutto gente che ha fatto una scelta coraggiosa, ragazze e ragazzi che hanno preso in mano la loro vita seguendo valori spirituali, morali e fisici anche controcorrente, come quelli proposti dall'Agesci.

Coraggio come quello delle Aquile Randagie, esempio di scoutismo clandestino durante il fascismo. La loro storia di resistenza, passione e fedeltà all'ideale è un emblema dello scoutismo contemporaneo contrapposto all'individualismo e all'odio che trova sempre più spazio in questa società in cui "egoista" non è più un'offesa, ma il nome di un profumo famoso.



20° anno scoutismo a Fiera - 18 settembre 1999

Dopo lo scioglimento dell'Associazione Scout ASCI nel 1927 a seguito delle cosiddette "leggi fascistissime", alcuni ragazzi e capi dei gruppi scout di Milano e di Monza rifiutarono di cessare ogni attività e, usando messaggi in codice per non venire scoperti, continuarono a ritrovarsi, tenendo anche regolari campi scout d'estate.

Una scelta di coraggio la loro, ma una scelta di coraggio è stata anche quella di quei capi,

Uscita dei Passaggi
21 ottobre 2018



Paolino e poi Pierpaolo ed Alessandra e tanti altri, che 40 anni fa si sono staccati dal gruppo del centro storico di Treviso per spostarsi in periferia, proponendo lo scoutismo ai ragazzi ed alle ragazze della proletaria Fiera.

Seguirono i primi campi con il TV1: nel 1980 a Casavento, nel 1981 a Preone e poi il primo vero campo del Treviso2 anche con il reparto femminile Sirio. Nel 1982 al Parco Nazionale d'Abruzzo, anticipato da una intensa attività di autofinanziamento: per tutta Fiera si vedevano girare ragazzi e ragazze che con il fazzolettone al collo tiravano fatiscenti carretti autocostruiti pieni zeppi di carta. Riempirono tutto il prefabbricato e riuscirono a finanziarsi buona parte del viaggio.

Supportato da don Giovanni e, a suo modo, dalla signorina Caterina, la perpetua, il gruppo ha continuato a crescere: al Reparto si è aggiunto il Clan e poi i Lupetti, fino all'apertura di un secondo branco nella vicina Chiesa Votiva.

L'avvento dello scoutismo fu un terremoto per i ragazzi di Fiera, lo stesso che osservarono in prima persona a Preone, ancora in ricostruzione dopo le scosse del 1976, e che nel 1997 distrusse Sellano (40 km da Assisi) dove avevano da poco trascorso il campo estivo

(vi tornarono nel 2004 per aiutare chi qualche anno prima aveva dato loro ospitalità).

«Coraggio, sono io, non abbiate paura», disse Gesù ai discepoli che lo vedevano camminare sulle acque. «Coraggio, siamo noi, non abbiate paura», dicono tutti coloro che hanno lasciato una traccia in questo



gruppo. Credere in questa scelta è, sempre più, controcorrente: una vita semplice, profonda, di comunità, di confronto con gli altri con se stessi. La vita vissuta con coraggio è autentica, è fare strada, è vivere, non lasciarsi vivere!

Dopo 40 anni, il nostro scoutismo continua ad essere una scelta di coraggio, che provoca terremoti in chi lo incontra, e così sarà anche il campo di gruppo che festeggerà i 40 anni presso la base scout "Kelly" a Colico (Lecco), sulle piste, i sentieri e le strade percorse dalle Aquile Randagie per tenere vivo il loro motto, «**Ciò che noi fummo un dì voi siete adesso, chi si scorda di noi scorda se stesso**».

Buona Caccia e Buona Strada!

Matteo Marconi

LA PULITURA DELLE DUE GRANDI TELE DEL PRESBITERIO

A trentasei anni dal restauro realizzato nel 1982 da Gian Paolo Rampini di Udine, è stato necessario intervenire nuovamente sulle due grandi tele del presbiterio attribuite a **Giuseppe Diziani** (1732-1803), figlio del più noto Gaspare (1689-1767), per eliminare la patina nera che si è depositata in questi decenni, rendendole particolarmente scure e, quindi, poco leggibili. Esse rappresentano, com'è noto, due episodi importanti della vita di

sant' Ambrogio, santo titolare della nostra chiesa: *L'acclamazione di sant' Ambrogio vescovo* (tela di destra) e *Sant' Ambrogio battezza sant' Agostino* (tela di sinistra).

Questa volta più che di un vero e proprio restauro, si è trattato di una pulitura, operazione comunque impegnativa ed economicamente onerosa data la vastità delle superfici su cui si è dovuto agire. L'intervento è stato realizzato nei mesi di gennaio e febbraio dal Laboratorio di Re-



Parete sinistra del presbiterio: *Il battesimo di Sant' Agostino*
GIUSEPPE DIZIANI (attr.) metà del sec. XVIII.

stauro “Nuova Alleanza”, egregiamente diretto e guidato dal prof. Giuseppe Dinetto, di cui pubblichiamo, nelle prossime due pagine, la relazione tecnica.

A finanziare il restauro è stata la famiglia Caruzzo Francesco e Luisa, alla quale la comunità parrocchiale intende, in questa sede, manifestare tutta la propria riconoscenza.

L'unica opera d'arte che deve essere ancora sottoposta al restauro è ora l'affresco della vol-

ta del presbiterio, raffigurante le *Tre virtù teologali*, opera di grande pregio attribuita a Gian Battista Canal (1745-1825). Auspichiamo che questo intervento possa essere realizzato entro il 2022, anno in cui celebreremo il terzo centenario della conclusione dei lavori di costruzione della nostra chiesa parrocchiale (1710-1722).

Piergiorgio Pozzobon



Parete destra del presbiterio: *L'acclamazione di Sant' Ambrogio vescovo*
GIUSEPPE DIZIANI (attr.) metà del sec. XVIII.

RELAZIONE DI RESTAURO

TREVISO, Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera, presbiterio

GIUSEPPE DIZIANI *Proclamazione di S. Ambrogio vescovo*
Il battesimo di S. Agostino

Dipinti ad olio su tela, cm. 250 x 575

Rif.: Autorizzazione Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Venezia e le Provv. di Belluno, Padova e Treviso n. 8481 del 28.05.2018 Cl 341907.

Descrizione e stato di conservazione

Le opere si presentano strutturalmente in buono stato, frutto del restauro eseguito una quarantina di anni fa.

Invece si era notevolmente degradata la superficie pittorica, che si presentava scura e opaca, in modo tale da essere di difficile lettura e da aver perso l'equilibrio cromatico originale. Il degrado interessava particolarmente la verniciatura, eseguita con una resina naturale terpenica molle, tipo Dammar, additivata con cera e stesa a pennello in modo irregolare.

La pulitura ha evidenziato come alcuni ritocchi, fortunatamente non estesi, si erano anch'essi alterati di tono e alcune ombre più scure erano svelate al punto di lasciar trasparire la preparazione bruno rossiccia. Tale fenomeno era maggiormente presente nel dipinto raffigurante "Il Battesimo di Sant'Agostino".

La superficie dei dipinti, inoltre, era interessata anche dall'inglobamento di sporco di deposizione proveniente dall'ambiente, che ne aumentava il degrado.

I due dipinti presentano delle differenze tecniche oltre che stilistiche. Il *Battesimo* è caratterizzato da una stesura molto rapida e per velature, particolarmente delicate e sottili nelle ombre. Al contrario la *Proclamazione* presenta un colore molto più solido, di pasta, più lavorato e fuso.

Intervento di restauro eseguito

L'intervento ha recuperato la tavolozza cromatica originale, mediante la rimozione della sporcizia sedimentata in superficie e delle vernici alterate. Dopo una prima spolveratura dai depositi incoerenti, eseguita con pen-



nellissime morbide ed aspiratore non a contatto, il lavoro è proseguito con l'esecuzione di test e saggi di pulitura. Per la rimozione della sporcizia e delle vernici alterate è stata utilizzata una soluzione solvente addensata con Laponite (10%) (mista di Amm. C.to (2p) dowanol (1p) metiletilchetone (1p) glicerina (0,3p)).

Dopo la pulitura si è proceduto alla saturazione del colore con resina L&B Tableaux stesa a pennello. Le svelature e l'armonizzazione dei ritocchi alterati di tono sono state riprese con pigmenti puri legati con

resina A81. Infine, la verniciatura finale è stata eseguita a pennello con Liquitex Gloss, sino ad ottenere una superficie uniforme.

Il lavoro è stato eseguito in loco nei mesi di gennaio e febbraio 2019.

N.B. Le condizioni di illuminazione della chiesa sono molto critiche per la presenza di due lunettoni soprastanti le opere che condizionano in modo determinante la visione e che hanno reso pressoché impossibile registrare delle foto senza riflessi, anche facendo ricorso ad illuminazione artificiale, tenuto conto anche dello spazio ristretto del ponteggio in cui ci si muoveva. Pertanto, la documentazione contiene varie repliche delle stesse inquadrature in cui si è cercato di variare l'illuminazione in modo da restituire comunque leggibilità ai vari dettagli dell'immagine.

Ponzano Veneto, 20 febbraio 2019

*Il Direttore Tecnico
Giuseppe Dinetto*

ORATORIO DON BOSCO

Si stanno ultimando i lavori per rendere funzionale uno spazio per uso Oratorio. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, in accordo con quello Economico e il “Noi – Oratorio”, ha pensato di dotare la nostra comunità di un luogo idoneo per l'aggregazione dei nostri ragazzi e di tutti coloro che lo vorranno frequentare. Tale oratorio sarà situato dove si svolgeva la Scuola per Acconciatori. Non si sono resi necessari dei lavori “straordinari”, ma un adeguamento di tali locali per questo scopo. La stanza che precedentemente vedeva la collocazione di alcuni giochi sarà invece destinata per il Centro

distribuzione della Caritas Parrocchiale e della Collaborazione Pastorale “Treviso Est”.

L'inaugurazione di questo spazio adibito ad Oratorio, è fissata per Domenica 28 Aprile 2019 con la S. Messa delle ore 10.00 e a seguire il “taglio del nastro”. Nel darci appuntamento per questa data, colgo l'occasione per ringraziare i componenti del “Noi – Oratorio” perché saranno in particolare loro che animeranno questa realtà, cercando di creare momenti di aggregazione da offrire a questa nostra comunità di Fiera.

Don Angelo



Anagrafe parrocchiale 2018

BATTESIMI	15	PRIME CONFESIONI	20
MATRIMONI	8	PRIME COMUNIONI	28
FUNERALI	74	CRESIME	21

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore 18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore 17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore 18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore 20.45
Via Piazzetta, c/o sig.ra Loredana	Ore 20.30
Via Bison	Ore 20.30

GREST

Da Lunedì 10 Giugno a Venerdì 28 Giugno

E' rivolto ai ragazzi dalla prima elementare (già frequentata) fino alla terza media. Tutti i pomeriggi, laboratori e giochi e uscite dell'intera giornata.

CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

A.C.R. I, II e III media (vicariale) dal 28 luglio al 3 agosto a Fonzaso (BL)

A.C.G. I, II, III e IV superiore (parrocchiale) dal 9 all'11 agosto

A.C.G. V superiore in agosto, luogo da definire

CAMPI SCOUT

Quest'anno, per festeggiare i **40 anni di scoutismo a Fiera**, la Comunità Capi ha scelto di realizzare il **campo estivo di Gruppo**, per cui tutte le branche vivranno il campo presso la **Base Scout "Kelly" a Colico (Lecco)**:

Vacanze dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova" dal 10 al 17 agosto

Campo dei Reparti "Sirio e Sagittario" dal 5 al 17 agosto

Route del Noviziato e del Clan/Fuoco "Emmaus" dal 10 al 17 agosto

Auguri di
BUONA PASQUA
nella gioia di
Cristo Risorto

